

Si chiude il percorso di commemorazione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, avviato dall'istituto

# L'esempio di Michele Morelli

*Ricordata al Liceo classico la figura dell'indimenticato patriota vibonese*

di DANILORUSSO

IL cammino di commemorazione intrapreso da liceo classico "Michele Morelli", in occasione del 150esimo anniversario dell'unità d'Italia volto a ripercorrere la nostra gloriosa storia nazionale e i suoi patrioti, non poteva non concludersi con il ricordo di colui che oltre a dare il nome allo stesso liceo, è stato senza alcun dubbio, uno dei più grandi patrioti nazionali.

«In occasione di questo lungo percorso che ci ha visto ripercorrere attraverso incontri, dibattiti e seminari formativi la nostra storia nazionale, non potevamo dimenticare anche in vista del 400° anniversario del nostro liceo, la figura fondamentale di Michele Morelli», ha dichiarato il dirigente scolastico Raffaele Suppa, che sulle iniziative precedenti ha rimarcato il fatto di come «siano state un momento di incontro e di confronto, capace attraverso il ricordo di patrioti come Benedetto Musolino e non per ultimo dello stesso Morelli, di far riscoprire alle nuove generazioni un importante periodo storico come è stato il nostro risorgimento».

Presenti all'evento oltre all'assessore comunale alla Cultura, Marcello De Vita, il quale non ha mancato di fare un plauso all'iniziativa, anche due illustri studiosi vibonesi, ovvero Giacinto Namia e il presidente Centro studi sul Risorgimento, Pasquale D'Agostino. Proprio lo stesso Namia, ha voluto tracciare agli studenti presenti, in un lungo e dettagliato intervento, la figura del patriota vibonese che «arruolatosi da giovanissimo, fu artefice insieme a Silvati, della rivoluzione napoletana del 1820, nonché figura di spicco dell'intera storia rinascimentale capace con le sue gesta, di propu-



L'intervento del dirigente scolastico Raffaele Suppa

gnare quei principi di democrazia e libertà».

L'intervento conclusivo invece, è stato poi affidato a Pasquale D'Agostino il quale ha affermato che «il periodo risorgimentale è tutt'uno che ve ne hanno preso parte, è un trascorso che

non possiamo ignorare. Morelli - ha asserito D'Agostino - seppur trascurato nella storiografia risorgimentale, ha avuto un ruolo primario in quel periodo. Un periodo quello risorgimentale che, anche se alcuni oggi vorrebbero cancel-

lare ritenendolo la causa di ogni male, ha invece visto nascere una nazione libera e una costituzione fondata non solo sui principi del liberalismo ma anche è soprattutto sui quei principi democratici di cui Morelli si è fatto promotore. Perciò - ha aggiunto al riguardo, il presidente del Centro studi sul Risorgimento - la figura di Michele Morelli, fondamentale in quel periodo, non può e non deve essere trascurata e questo non perché è solamente un nostro concittadino, ma perché espressione più alta dell'affermazione di una cultura libera e democratica».

Un ultimo appello D'Agostino in conclusione, l'ha voluto rivolgere ai giovani presenti invitandoli a «non disertare la politica, ma piuttosto ad essere cittadini attivi e partecipi in modo da poter apportare un contributo concreto per far nascere un paese migliore».

Si conclude così, questo lungo percorso fatto di incontri e riflessioni che se non altro è stato un modo per far conoscere ai giovani d'oggi, la storia del nostro paese.

## Eletto nell'assemblea dei soci "Sos Impresa" Nicocia presidente

di DANILA TAVELLA

PRESSO la sede provinciale della Confesercenti si sono svolti nei giorni scorsi i lavori per la costituzione dell'associazione Sos Impresa associazione nata per combattere ogni forma di criminalità che impedisce il regolare sviluppo e lo svolgimento delle attività imprenditoriali, autonome e commerciali.

Il sodalizio promuove l'elaborazione di strategie di difesa e di contrasto al racket delle estorsioni, all'usura e a tutte le forme di criminalità che ostacolano la libertà di impresa. Favorisce pertanto la diffusione di nuove iniziative antiracket ed antiusura, e predispone adeguate proposte legislative. Si impegna, inoltre, a garantire assistenza legale e solidarietà agli imprenditori vittime del fenomeno mafioso, in particolare a chi è colpito da attività estorsive e usuarie, costituendosi come parte civile nei procedimenti penali.

I lavori dell'assemblea sono stati avviati dai soci fondatori Domenico Andrizzi, Antonio Arena, Ali Barati, Giuseppe Callipo, Giovanni Campisi, Rocco Fresca, Piero Iannello, Giuseppe Maccarone, Giuseppe Mancini, Antonio Mazzoleni, Rosario Messina, Antonino Nicocia, Rosario Paoli, Biagio Piro e Maria Rita Ruello.

Subito dopo è stato av-



Antonino Nicocia

viato il dibattito e dopo una serena discussione ed un confronto sui temi, è stato eletto Antonino Nicocia a Presidente provinciale dell'associazione vibonese.

Il neo presidente del sodalizio si è soffermato, nel suo discorso, su temi specifici come quelli, purtroppo attuali, delle estorsioni e dell'usura: «Sono delitti diffusi nella provincia di Vibo Valentia, si caratterizzano come strumenti di penetrazione nell'economia legale adottati in maniera crescente dalla criminalità organizzata. Tali fenomeni richiedono dunque una risposta complessiva ed articolata: azioni preventive, repressive e dissuasive. Una risposta - ha affermato in conclusione il neo presidente del sodalizio - a cui devono partecipare tutte le componenti della società».

## Vibo Marina. Due persone a volto scoperto e armate di pistola Rapina a tabacchino: 1000 euro

MILLE euro. Ammonta a tanto il bottino della rapina messa a segno sabato sera in un tabacchino a Vibo Marina. I due individui sono entrati in azione intorno alle 20.00 nell'esercizio commerciale, con annessa ricevitoria, sito su viale delle Industrie. Entrambi a volto scoperto, uno dei quali armato di pistola, hanno intimato al titolare di consegnare il denaro contenuto all'interno del registratore di cassa davanti agli occhi impauriti dei clienti che si erano recati per acquistare degli articoli prima dell'orario di chiusura.

Arraffato il bottino i due malviventi si sono, quindi, rapidamente dati alla fuga pro-

tabilmente a bordo di un ciclomotore parcheggiato nelle immediate vicinanze.

È stato lo stesso gestore dell'attività commerciale a far scattare l'allarme informando la sala operativa dei carabinieri che ha immediatamente inviato sul posto una pattuglia, mentre le altre hanno provveduto a cingere la frazione anche con posti di controllo. Le indagini sono condotte dai carabinieri della Compagnia e della stazione di Vibo Marina, agli ordini rispettivamente del capitano Stefano Di Paolo e del maresciallo Riccardo Astorina.

gl. p.